

SERIE A
CALCIO
Espugnato il San Paolo con una cinquina
Poker di Van Basten nuovo capocannoniere
I partenopei piombano in zona retrocessione
Di Zola l'unica rete degli azzurri

Sua Prepotenza

La corazzata-Capello non ha nessuna pietà
Per la «bagnarola» di Ranieri è naufragio



La grande giornata di Marco Van Basten: qui accanto mette a segno il secondo gol. Al centro esulta felice dopo il suo quarto centro. Sotto Ranieri scuro in volto.

1 NAPOLI
Galli 4, Ferrara 5, Francini 5, Pari sv (11' pt Crippa 5.5), Tarantino 4, Policano 5, Corradini 3, Thern 3, Mauro 4, Zola 6, Fonseca 5.5. (12 Sansonetti, 13 Cornacchia, 15 Altomare, 16 Ferrante).
Allenatore: Ranieri.

5 MILAN
Antonoli 6.5, Tassotti 6, Maldini 6.5, Albertini 7, Costacurta 6.5, Baresi 7, Lentini 6, Rijkaard 6.5, Van Basten 9, Eranio 7 (17' st Donadoni 6), Simone 6 (12' s.t. Massaro 6). (12 Rossi, 13 Gambaro, 15 Gullit). Allenatore: Capello.

ARBITRO: Pairetto di Torino.
RETI: nel pt 6 e 26' Van Basten; nel st 15' Eranio, 23' e 29' Van Basten, 33' Zola.
NOTE: angoli 9-1 per il Milan. Cielo sereno, temperatura mite, terreno leggermente allentato. Spettatori: 70.000. Ammoniti: Policano, Eranio e Crippa per scorrettezza.

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

NAPOLI. C'era una volta Napoli-Milan, crocevia di scudetti per sfide all'ultimo respiro. Oggi c'è solo il Milan e quel suo scudetto il sulle maglie che nessuno gli potrà portare via, assieme ai record e (per ora almeno) a una serie imbarazzante di partite (43) senza una sola sconfitta. Dove c'era il Napoli, c'è un manichino senza vita, dove c'era Maradona c'è un gigante impassibile che sembra pioviuto da un pianeta lontano, lo svedese Thern, attorniato da una squadra impotente, senza gioco, fuori condizione, via di testa: solo in questo simile al mai abbastanza rimpianto Diego. Il partito Napoli eliminato in settimana dalla Coppa Uefa, ora è terzo ultimo in campionato, dietro a lui solo Pescara e Ancona. Così, Napoli-Milan in un paio d'anni è tornata una partita senza suspense, dove tutto è scontato: il bel ricordo da ieri è una Waterloo senza attenuanti, se non quella comune a tutte le squadre di serie A, dover giocare contro i rossoneri almeno due volte all'anno, rischiando figure terribili come quella napoletana al San Paolo. L'attenuante principale, però, ha anche un nome e un cognome preciso: Marco Van Basten. Il campionissimo è stato messo nelle condizioni ideali per nuocere soprattutto dalla sventurata formazione di Ranieri, non solo comunque dalla difesa e dal povero marcatore Tarantino, però il campionissimo era in una delle sue giornate migliori, senza quell'aria spaesata dei pomeriggi di scarsa voglia, così ha colpito implacabile, senza un briciolo di compassione, per quattro volte. Un poker farfugliato, mai realizzato nel campionato italiano, soltanto una volta invece (da quando veste in rossone) in Coppa Campioni, quattro anni fa ai bulgari del Vitocha. «Però in Olanda, una volta,

7' corner di Eranio, respinge la difesa, Van Basten dal vertice sinistro dell'area napoletana si inventa un tiro formidabile, 1-0.

26' rimpallo Corradini-Van Basten. Galli si impappina e consente a Van Basten di anticiparlo per il raddoppio.

63' fuga di Massaro sulla sinistra, cross radente dal fondo, Eranio puntuale sottoporta per il 3-0.

72' Van Basten tocca una

MICROFILM
punizione per Albertini che gli restituisce palla: tocco elementare per il poker.

80' Mauro passa il pallone all'indietro servendo Van Basten appostato: 5-0.

87' punizione dal limite per il Napoli, Zola con una traiettoria perfetta addolcisce un po' il disastro.

MICROFONI APERTI

Policano. «Da oggi in poi il nostro obiettivo deve essere la salvezza. Dobbiamo imparare a giocare con la rabbia di chi lotta per la sopravvivenza. Speriamo di averne la capacità».

Tarantino. «Un incubo Van Basten? Ma no, l'incubo vero è stato tutto il Milan».

Mauro. «Alla fine del primo tempo ci siamo guardati in faccia: sul due a zero era ancora possibile recuperare questa partita».

Gullit. «Questa gara è stata per anni una sfida scudetto. Ora le cose sono cambiate: dipende solo dal Milan quando e come voler vincere una partita».

Policano 2. «Il Milan non ha certamente bisogno di regali da parte di nessuno. Noi abbiamo regalato addirittura tre gol ai rossoneri».

Capello. «Per cortesia, non fatemi parlare dei problemi del Napoli».

De Napoli. «È la paura che sta frenando il Napoli: ma i miei ex compagni di squadra hanno tutti la possibilità per tirarsi fuori da questa brutta situazione».

Fonseca 2. «Dite che non sono mai entrato in partita? Ma diciamo la verità: è la partita che non c'è stata».

Tifosi. «Vinceremo il tricolore» (dopo il gol di Zola del 5-1).

Ranieri. «Non mi sento in pericolo. Questi sono problemi che riguardano la società. Io devo solamente continuare a lavorare per cercare di far migliorare questa squadra».

□ Loretta Siliu



Milan che si avviava a una passeggiata proprio nel giorno della presunta emergenza: senza Gullit, Papin o Boban, Evani e magari Savicevic, con due soli stranieri in campo, con l'ex De Napoli lasciato in tribuna senza cerimonie particolari. Era lì a dare una mostruosa prova di potenza, l'ennesima per la verità, e a schiacciare un altro po' il campionato. Il Napoli non aveva Careca, squallificato: ma il brasiliano è tenuto in così scarsa considerazione da Ranieri da non poter a questo punto rappresentare un alibi serio. Così, tutto sbilanciato con quel centro-campo assurdamente assorto (Thern, Mauro, Zola, inizialmente Corradini poi per fortuna un po' di Crippa), con quel Fonseca lasciato in pasto all'intera retroguardia rossonea, con quella difesa senza protezione e già debolissima di suo, il Napoli con il Milan davanti e forse la serie B nella testa ha finito per fare un caos

addirittura dallo sbalestrato Mauro, hanno completato l'opera di demolizione, mentre Zola salvava più il suo onore che quello collettivo con un tiro azzeccato quasi allo scadere. Ma da un pezzo al posto della partita c'erano solo fischi. Già, c'era una volta Napoli-Milan.



IL FISCHIETTO



PAIRETTO 7: i tifosi del Napoli non sanno più con chi prendersela, così se la prendono con tutti, anche con l'incolorevole Pairetto, il quale ha solo la colpa di essere arbitro di un disastro altrui. Non fa che amministrare saggiamente la partita, errori veniali ne commettono più i segnalinee di lui. Da invece una dimostrazione di polso fermo, non si fa incantare dai piagnistei, né da qualche caduta galeotta in area, conducendo in porto una partita difficile nel modo migliore.

PUBBLICO & STADIO

A fare festa erano venuti in tanti: 73mila 366 spettatori di cui ben 32.180 paganti. Ma Napoli-Milan non è stata la sfida dei bei tempi che furono. Soprattutto rispetto all'incasso, anche perché i prezzi sono stati tenuti alti visto il prestigio dell'avversaria: una tribuna laterale costava ben 66.000 lire. L'incasso del giorno è stato, quindi, di 1.363.320.000 lire che sommato al rateo abbonati di 780.201 mila fa ben 2.143.521 mila. Privo ormai degli incassi di Coppa Uefa Ferlaino si sarà consolato. Sarà difficile infatti che quest'anno il Napoli racimoli più soldi di ieri.

L'entusiasmo della gente, almeno agli inizi della partita, era comunque palpabile: botte fortissimi hanno fatto tremare il San Paolo avvolgendo lo stadio partenopeo in un fumo del tutto simile alla nebbia milanese. L'arbitro Pairetto ha dovuto addirittura attendere qualche istante prima di fischiare l'inizio della gara.

□ L.S.

Scontri allo stadio: due feriti, uno è accoltellato In curva esplose la rabbia «Ridateci un Maradona»

NAPOLI. Il modo in cui il Napoli ha patito la sconfitta dal Milan non è stata accettata dai tifosi partenopei. Sulle gradinate, già al terzo gol milanista, si sono avute le prime avvisaglie di quella che sarebbe diventata una dura contestazione. In curva A i sostenitori degli azzurri hanno dato vita a lunghi momenti di tensione in quanto alcuni gruppi si opponevano ad ammainare gli striscioni. C'è stato un fitto lancio di oggetti con un fuggi-fuggi generale. Poi sono state divelte delle sediole e con parte degli striscioni sono stati accesi dei falò. La cosa si è ripetuta anche nelle due curve e nel settore dei distinti. A fine gara un gruppo di Ultras ha contestato i dirigenti del Napoli all'uscita della tribuna autorità e alcuni operatori di emittenti radio-televisive sono stati oggetto di una tentata aggressione. Al centro della contestazione il tecnico Ranieri. Lo striscione «Claudio lotteremo insieme» è stato polemicamente ammai-



La contestazione al S. Paolo

nato, cori di protesta si sono levati contro l'allenatore e i socioli nostalgici hanno invocato Maradona.
Circa un'ora prima dell'inizio della partita un giovane, Antonio Prodi Paganini, di 22 anni, residente a Somma Vesuviana, si è arrampicato sull'intelaiatura in ferro che ricopre lo stadio e ne ha divelto un pezzo che è precipitato sugli azzurri che proteggevano il settore dei tifosi milanesi. Il giovane è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio. Ferito dallo scoppio di un petardo Gennaro Scotto, di Clemente di Bacoli. Un tifoso del Milan, Luca Pinelli, 22 anni, di Fiorenzuola d'Adda, è stato medicato per una lieve ferita da arma da taglio alla coscia sinistra; guarirà in sette giorni. Ferito, dallo scoppio di un petardo, anche un tifoso del Napoli, Gennaro Scotto di Clemente, 41 anni (5 giorni di prognosi).

□ L.S.

9. GIORNATA

SQUADRE	Punti	PARTITE					IN CASA					FUORI CASA					Me. Ing.	
		Gi.	Vl.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vl.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vl.	Pa.	Pe.	Fa.		Su.
MILAN *	15	8	7	1	0	27	11	3	1	0	8	3	4	0	0	19	8	+ 3
TORINO	13	9	4	5	0	14	6	3	1	0	10	3	1	4	0	4	3	0
JUVENTUS	12	9	4	4	1	21	11	3	2	0	15	4	1	2	1	6	7	- 2
INTER	12	9	5	2	2	17	12	3	2	0	9	4	2	0	2	8	8	- 2
SAMPDORIA *	11	8	4	3	1	16	13	2	1	0	9	4	2	2	1	7	9	0
FIorentina	11	9	4	3	2	24	16	3	1	1	17	10	1	2	1	7	6	- 3
CAGLIARI	10	9	4	2	3	11	11	2	2	0	4	2	2	0	3	7	9	- 3
BRESCIA	9	9	3	3	3	9	12	2	1	1	5	3	1	2	2	4	9	- 4
LAZIO	9	9	2	5	2	19	16	2	2	1	12	7	0	3	1	7	9	- 5
ATALANTA	9	9	4	1	4	10	14	4	1	0	9	4	0	0	4	1	10	- 5
PARMA	8	9	4	0	5	12	14	4	0	1	9	3	0	0	4	3	11	- 6
GENOA	8	9	1	6	2	17	20	1	3	1	12	12	0	3	1	5	8	- 6
UDINESE	7	9	3	1	5	12	15	3	1	1	10	5	0	0	4	2	10	- 7
ROMA	6	9	2	2	5	12	12	2	0	2	9	6	0	2	3	3	6	- 7
ANCONA	6	9	2	2	5	18	28	2	1	1	11	5	0	1	4	7	23	- 7
NAPOLI	6	9	2	2	5	12	19	1	1	3	6	11	1	1	2	6	8	- 8
FOGGIA	5	9	2	1	6	9	19	2	1	1	6	6	0	0	5	3	13	- 8
PESCARA	3	9	1	1	7	13	24	0	1	3	7	13	1	0	4	6	11	- 10

* SAMPDORIA e MILAN una partita in meno.
Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer che a parità di punti considera: 1° Media inglese; 2° Differenza reti; 3° Maggiore numero di reti fatte; 4° Ordine alfabetico

CANNONIERI	PROSSIMO TURNO
12 reti: Van Basten (Milan, nella foto)	Domenica 22-11 ore 14.30
10 reti: Signori (Lazio)	BARI-BOLOGNA
7 reti: Batistuta (Fiorentina), Fonseca (Napoli), Balbo (Udinese), R. Baggio (Juventus)	CESENA-PADOVA
6 reti: Detari (Ancona)	COSENZA-REGGIANA
5 reti: Baiano (Fiorentina), Ganz (Atalanta) e Moeller (Juventus) e Aguilera	LECCE-CREMONESE
4 reti: Fuser (Lazio), Sammer e Shalimov (Inter), Jugovic (Sampdoria), Agostini (Ancona) e Padovano (Genova)	MODENA-F. ANDRIA
	PIACENZA-TARANTO
	PISA-VERONA
	SPAL-LUCCHESI
	TERNANA-ASCOLI
	VENEZIA-MONZA
	PALAZZOLO-CARPI
	BARLETTA-PERUGIA
	REGGINA-MESSINA